

RASSEGNA STAMPA 2024

PARLANO DI NOI



MARZO - APRILE 2024

Sommario

- 1. Corso ASA 2023: 11 operatori già assunti** **pag. 3**
Il Cittadino MB 02/03/2024
Giornale di Desio 05/03/2024

- 2. Nel ricordo di Alessia una poltrona per gli ospiti del Centro diurno disabili** **pag. 4**
Giornale di Desio sez. Cesano Maderno 02/04/2024

- 3. Manifestazione per la Giornata della consapevolezza sull'autismo** **pag. 5**
Giornale di Desio sez. Cesano Maderno 09/04/2024

- 4. Veglia sul lavoro al Codebri** **pag. 6**
CittadinoMB 27/04/2024
Giornale di Desio 30/04/2024

Corso ASA 2023: 11 operatori già assunti

Il Cittadino MB 02/03/2024

Giornale di Desio 05/03/2024

CODEBRI In partenza al Consorzio Desio Brianza le lezioni per ottenere il titolo di Ausiliari socio assistenziali e lavorare nelle Rsa per anziani

Undici su 18 già al lavoro, successo dei corsi per Asa

■ Ad appena due mesi, undici ausiliari socio assistenziali sui 18 che avevano conseguito il titolo al corso per Asa attivato da Codebri, hanno già trovato un posto di lavoro in strutture specializzate. Sette di loro sono assunti in residenze sanitarie assistenziali di Monza e Brianza.

L'elevata possibilità di trovare lavoro, un titolo di studio altamente spendibile sul mercato del lavoro: sono questi i valori aggiunti dei corsi di formazione per Asa attivati da Codebri: tra i migliori per avere un'elevata possi-

bilità di trovare - e di trovarlo in modo rapido - un posto di lavoro.

Oltre ai benefici per i neo lavoratori, i corsi di Codebri offrono un valore aggiunto sociale, mettendo a disposizione professionisti qualificati per le strutture per anziani.

Partito ad aprile 2023, il corso per addetti Asa proponeva 1.800 ore di lezione cui 350 di tirocinio presso due differenti strutture della rete socio-sanitaria.

Il progetto è stato finanziato grazie al contributo di Arsa, l'associazione residenze sanitarie



Le lezioni si tengono al Cfp Edoardo Bianchi di viale Lombardina

assistenziali del territorio di Monza e Brianza e della Fondazione della comunità di Monza e della Brianza. Quest'ultima ha elargito un contributo economico integrativo che, insieme alle risorse messe a disposizione da-

gli altri due enti, ha permesso di offrire il corso alle partecipanti ad un costo agevolato.

L'iniziativa è nata da una partnership tra Arsa e il Consorzio Desio-Brianza, l'ente pubblico accreditato per la formazione professionale. I candidati sono stati selezionati con 40 colloqui motivazionali. Le lezioni si sono svolte al Centro di formazione professionale Bianchi del Codebri.

Ora è in partenza un nuovo corso per Asa. Requisiti: essere maggiorenni e avere la licenza media. Gli stranieri devono avere l'attestato di valore del titolo di studio. Previsto un test di lingua italiana. Info: formazioneadulti@codebri.mb.it - 0362 3917 ■ M.Mo.

Un progetto che vede la partnership tra il Consorzio Desio Brianza, Arsa e la Fondazione della Comunità di Monza e della Brianza onlus Undici assistenti socio-assistenziali assunti e 18 neo diplomati

DESIO (drb) Undici nuovi assunti e diciotto neo qualificati. «Nuova linfa» per le professionalità delle strutture per anziani. Il progetto è stato finanziato grazie al contributo di Arsa, l'Associazione Residenze Sanitarie Assistenziali del territorio di Monza e Brianza e della Fondazione della Comunità di Monza e della Brianza onlus. Il corso per ausiliario socio assistenziale (Asa) ha partito ad aprile 2023 per un totale di 800 ore di cui 350 di tirocinio presso due differenti strutture della rete socio-sanitaria.

Uno tra gli aspetti innovativi del progetto «Nuova Linfa», come è stato evidenziato dagli organizzatori, è stato il coinvolgimento nella formazione, in qualità di docenti, di professionisti già impiegati in strutture del territorio per valorizzarne il know-how, le competenze e l'esperienza acquisita. Inoltre, le Rsa del territorio hanno ospitato i corsisti per 350 ore di tirocinio previste dal percorso, permettendo una valorizzazione delle realtà lavorative partner e una minor distanza tra il contesto formativo e le realtà

lavorative dell'ambito socio-sanitario. La formazione d'aula si è invece svolta presso la sede di Desio del Cfp Bianchi del Consorzio Desio Brianza.

Un progetto con un valore occupazionale, ma anche sociale, che offre, ad esempio, una opportunità di emancipazione a donne che, prima dell'ottenimento della qualifica, erano in gran parte prive di un regolare impiego. Ora ad aprile partirà un nuovo corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel ricordo di Alessia una poltrona per gli ospiti del Centro diurno disabili

Giornale di Desio sez. Cesano Maderno 02/04/2024

Una poltrona assistita per i momenti di relax e il cambio postura. E' arrivata nei giorni scorsi al Centro diurno disabili di via Col di Lana ed è il dono di familiari, parenti e amici di **Alessia Palombella**, la 23enne di Molinello scomparsa il 10 ottobre scorso, che dalla maggiore età frequentava proprio la struttura gestita dall'azienda speciale consortile Consorzio Desio Brianza.

Erano stati i genitori di Alessia, Gianluca e Carmen, a chiedere a chi si era stretto a loro alla morte della figlia di non comprare fiori per il funerale ma di devolvere eventuali offerte al Cdd. Quanto raccolto ha permesso di acquistare la poltrona. «Ci piaceva l'idea di un gesto concreto e utile, un segno che restasse nel tempo, in memoria di Alessia, e credo che con la poltrona per i ragazzi del Centro che lei frequentava abbiamo raggiunto proprio un bel risultato: dal dolore è nato qualcosa di bello» spiega papà Gianluca, che alle partecipate esequie, nella chiesa di Sant'Eurosia, aveva distribuito una rosa bianca a tutti tra la commozione generale. «Alessia ci ha insegnato cos'è l'amore puro e disinteressato, senza compromessi, senza ambiguità, senza nessuno scopo, senza nulla pretendere, perché la sua anima è nata pura e non ha conosciuto altro che amore incondizionato» dice.

La speciale poltrona è arrivata in via Col di Lana nei giorni scorsi, come detto. «Sarà utilizzata dagli ospiti del nostro Cdd, che oggi sono 29, e così ci ricorderemo di Alessia – spiega **Ornella Viganò**, responsabile del Cdd - Ringraziamo tutti i donatori e in particolare i genitori di Alessia per questa importante donazione. Siamo sicuri che sarà un modo anche per mantenere i rapporti con loro, con cui c'è sempre stata un'ottima collaborazione». Gravemente disabile da quando, a sette mesi, era stata colpita da un'encefalite erpetica, una malattia neurologica che le aveva procurato un danno cerebrale irreversibile, Alessia non camminava, non si reggeva sul tronco e non poteva ingerire liquidi perché non era in grado di deglutire. In suo nome era nato anche un comitato diventato nel 2010 un'associazione, «Cominciamo da Alessia». Promosso dalla mamma con un gruppo di amici, negli anni aveva contribuito ad aiutare tanti genitori di bambini con disabilità diventando un punto di riferimento per le famiglie, per aiutarle a non brancolare nel buio, informarle dei loro diritti e con loro battersi per riuscire ad ottenerli. Tra gli obiettivi raggiunti con tenacia dal sodalizio, l'acquisto di due pulmini attrezzati per il trasporto di persone con disabilità, uno donato all'Auser e uno alla Croce Bianca. Spettacoli teatrali e di cabaret, partite di calcio, giri in moto, concerti, grigliate, collette: enorme l'onda di bene generata dalla vicenda personale della famiglia di Alessia, non solo a Cesano ma anche nei Comuni vicini.

«Appena io e la mamma di Alessia avremo un momento libero insieme andremo a vedere la poltrona. Sarà l'occasione per fare una visita agli amici di Alessia e agli operatori del Cdd, come abbiamo fatto prima di Natale» dice papà Gianluca.

La carezza di Papa Francesco ai familiari

Dal Vaticano, la carezza di Papa Francesco al papà di Alessia. Il Pontefice ha inviato a **Gianluca Palombella** la benedizione apostolica da estendere alla mamma di Alessia e a tutte le persone a loro vicine. L'ha fatto rispondendo a una lettera che l'uomo ha scritto di suo pugno un mese esatto dopo la morte della figlia («Stesso giorno e stessa ora» spiega lui).

«Con accorata lettera avete voluto confidare al Santo Padre il dolore per la scomparsa dell'amatissima Alessia, chiedendo un segno di spirituale vicinanza - scrive monsignor **Roberto Campisi**, assessore per gli Affari generali della segreteria di Stato - Papa Francesco, commosso per quanto appreso, assicura un particolare ricordo di suffragio sull'Altare e, pur comprendendo la sofferenza sperimentata per la perdita di un figlio, ringrazia per la testimonianza di vita cristiana ed esorta a trovare la forza di custodire la fede in Dio e l'amore che ci uniscono a coloro che ci hanno lasciato». Papa Francesco ha fatto arrivare al papà di Alessia, insieme alla lettera, una corona del rosario da lui benedetta e una sua immaginetta. L'auspicio del Pontefice è che «lo Spirito Santo conceda la consolazione del cuore».

Le offerte raccolte in occasione delle esequie delle 23enne sono andate a favore della struttura di via Col di Lana

Nel ricordo di Alessia una poltrona per gli ospiti del Centro diurno disabili

CESANO MADERNO (1) Una poltrona assistita per i momenti di relax e il cambio postura. E' arrivata nei giorni scorsi al Centro diurno disabili di via Col di Lana ed è il dono di familiari, parenti e amici di **Alessia Palombella**, la 23enne di Molinello scomparsa il 10 ottobre scorso, che dalla maggiore età frequentava proprio la struttura gestita dall'azienda speciale consortile Consorzio Desio Brianza.



stata colpita da un'encefalite erpetica, una malattia neurologica che le aveva procurato un danno cerebrale irreversibile. Alessia non camminava, non si reggeva sul tronco e non poteva ingerire liquidi perché non era in grado di deglutire. In suo nome era nato anche un comitato diventato nel 2010 un'associazione, «Cominciamo da Alessia». Promosso dalla mamma con un gruppo di amici, negli anni aveva contribuito ad aiutare tanti genitori di bambini con disabilità diventando un punto di riferimento per le famiglie, per aiutarle a non brancolare nel buio, informarle dei loro diritti e con loro battersi per riuscire ad ottenerli. Tra gli obiettivi raggiunti con tenacia dal sodalizio, l'acquisto di due pulmini attrezzati per il trasporto di persone con disabilità, uno donato all'Auser e uno alla Croce Bianca. Spettacoli teatrali e di cabaret, partite di calcio, giri in moto, concerti, grigliate, collette: enorme l'onda di bene generata dalla vicenda personale della famiglia di Alessia, non solo a Cesano ma anche nei Comuni vicini.



Alessia Palombella, 11 giugno 2000 - 10 ottobre 2023. La giovane cesanese ha frequentato il Cdd di via Col di Lana gestito dall'azienda speciale consortile Consorzio Desio Brianza.

Conoscenti vicini. «Appena io e la mamma di Alessia avremo un momento libero insieme andremo a vedere la poltrona. Sarà l'occasione per fare una visita agli amici di Alessia e agli operatori del Cdd, come abbiamo fatto prima di Natale» dice papà Gianluca.

La carezza di Papa Francesco ai familiari

Dal Vaticano la benedizione apostolica del Pontefice, commosso dalla lettera ricevuta

CESANO MADERNO (2) Dal Vaticano, la carezza di Papa Francesco al papà di Alessia. Il Pontefice ha inviato a **Gianluca Palombella** la benedizione apostolica da estendere alla mamma di Alessia e a tutte le persone a loro vicine. L'ha fatto rispondendo a una lettera che l'uomo ha scritto di suo pugno un mese esatto dopo la morte della figlia («Stesso giorno e stessa ora» spiega lui).

«Con accorata lettera avete voluto confidare al Santo Padre il dolore per la scomparsa dell'amatissima Alessia, chiedendo un segno di spirituale vicinanza - scrive monsignor **Roberto Campisi**, assessore per gli Affari generali della segreteria di Stato - Papa Francesco, commosso per quanto appreso, assicura un particolare ricordo di suffragio sull'Altare e, pur comprendendo la sofferenza sperimentata per la perdita di un figlio, ringrazia per la testimonianza di vita cristiana ed esorta a trovare la forza di custodire la fede in Dio e l'amore che ci uniscono a coloro che ci hanno lasciato». Papa Francesco ha fatto arrivare al papà di Alessia, insieme alla lettera, una corona del rosario da lui benedetta e una sua immaginetta. L'auspicio del Pontefice è che «lo Spirito Santo conceda la consolazione del cuore».



La lettera inviata dal Vaticano

Manifestazione per la Giornata della consapevolezza sull'autismo

Giornale di Desio sez. Cesano Maderno 09/04/2024

«Siamo tutti diversi», «Nessuno è diverso», «Ognuno è speciale a modo suo», «Diversi, unici, speciali», «Imperfetti ma perfettamente felici», «Siamo come le farfalle: c'è chi vola più in alto, chi più in basso, ma tutti volano e sfidano il vento nel modo migliore che gli è possibile». Sono solo alcuni dei messaggi realizzati dagli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia che, insieme a coloratissimi disegni, hanno accolto nel cortile di Palazzo Arese Jacini i quasi 400 partecipanti alla camminata «Allo stesso passo» che domenica pomeriggio ha attraversato le vie del centro addobbate con enormi fiocchi blu. Al motto «Cesano sempre più blu» un fiume di persone è partito da piazza Esedra ed è arrivato dopo un anello di poco più di un chilometro nel cortile del Municipio, dove è stata inaugurata una panchina blu. Poi laboratori artistici con Machelu e Mixability per fare immergere i più piccoli nel blu del cielo e del mare, balli e dj set con la cooperativa Il Brugo, musica dal vivo con i The Rockfeller & Friends e merenda a cura dei barman TikiTaka.

Così il tavolo «Una via per la città» composto dall'Amministrazione comunale (vi siedono le assessore **Cinzia Battaglia**, **Rosanna Arnaboldi** e **Martina Morazzi**), il Cdd gestito dal Consorzio Desio Brianza, Il Seme, Il Sorriso dell'Anima e diverse associazioni cittadine, ha voluto celebrare la Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. Una festa all'insegna dell'inclusione (a cui hanno dato il loro prezioso supporto Alpini, Scout, Liceo artistico-grafico Majorana e Oratori) che è stata occasione per ribadire che la diversità è una ricchezza. «Le scuole hanno dato un importante contributo all'ottima riuscita di questa manifestazione e ringrazio gli insegnanti per avere tramesso ai bambini il vero valore di questa Giornata» ha detto l'assessora all'Istruzione, Rosanna Arnaboldi. Dall'assessora alle Politiche sociali, Cinzia Battaglia, un particolare ringraziamento «agli educatori, per la passione con cui lavorano con le fragilità» e un invito, a tutti, a «guardare in quello spazio in cui sono nascoste le più belle opportunità». Ai primi duecento partecipanti alla camminata una sacca - rigorosamente blu - con la merenda offerta dal supermercato Sigma e un segnalibro con tutte le sfumature del blu, il colore che racconta l'unicità e non la differenza, include e abbraccia tutti.

Enorme partecipazione alla manifestazione per la Giornata della consapevolezza sull'autismo

Una camminata allo stesso passo e un tuffo nel mare blu dell'unicità



Un'onda blu domenica pomeriggio ha attraversato il centro, a Palazzo Arese Jacini l'inaugurazione della panchina blu

CESANO MADERNO (201) «Siamo tutti diversi», «Nessuno è diverso», «Ognuno è speciale a modo suo», «Diversi, unici, speciali», «Imperfetti ma perfettamente felici», «Siamo come le farfalle: c'è chi vola più in alto, chi più in basso, ma tutti volano e sfidano il vento nel modo migliore che gli è possibile». Sono solo alcuni dei messaggi realizzati dagli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia che, insieme a coloratissimi disegni, hanno accolto nel cortile di Palazzo Arese Jacini i quasi 400 partecipanti alla camminata «Allo stesso passo» che domenica pomeriggio ha attraversato le vie del centro addobbate con enormi fiocchi blu. Al motto «Cesano sempre più blu» un fiume di persone è partito da piazza Esedra ed è arrivato dopo un anello di poco più di un chilometro nel cortile del Municipio, dove è stata inaugurata una panchina blu. Poi laboratori artistici con Machelu e Mixability per fare



immergere i più piccoli nel blu del cielo e del mare, balli e dj set con la cooperativa Il Brugo, musica dal vivo con i The Rockfeller & Friends e merenda a cura dei barman TikiTaka.

Così il tavolo «Una via per la città» composto dall'Amministrazione comunale (vi siedono le as-

hanno dato il loro prezioso supporto Alpini, Scout, Liceo artistico-grafico Majorana e Oratori) che è stata occasione per ribadire che la diversità è una ricchezza. «Le scuole hanno dato un importante contributo all'ottima riuscita di questa manifestazione e ringrazio gli insegnanti per avere tramesso ai bambini il vero valore di questa Giornata» ha detto l'assessora all'Istruzione, Rosanna Arnaboldi. Dall'assessora alle Politiche sociali, Cinzia Battaglia, un particolare ringraziamento «agli educatori, per la passione con cui lavorano con le fragilità» e un invito, a tutti, a «guardare in quello spazio in cui sono nascoste le più belle opportunità». Ai primi duecento partecipanti alla camminata una sacca - rigorosamente blu - con la merenda offerta dal supermercato Sigma e un segnalibro con tutte le sfumature del blu, il colore che racconta l'unicità e non la differenza, include e abbraccia tutti.

Veglia sul lavoro al Codebri
CittadinoMB 27/04/2024

**LA VISITA DI DELPINI
AL CODEBRI DI DESIO:
SE IL "NOI" DIVENTA
BENE COMUNE**



di Marco Mologni

Una veglia di preghiera dedicata al lavoro in un luogo dove il lavoro, da 40 anni, è un valore inclusivo. La tappa al Codebri è stato uno dei momenti più alti della visita pastorale che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, sta dedicando al Decanato di Desio. Un'intensa e articolata veglia diocesana dedicata al lavoro, partecipazione, sviluppo: il 'noi' per il bene comune. Un martedì sera ricco di testimonianze di lavoratori, interventi di esperti e studiosi, momenti di riflessione e di preghiera, in vista dell'imminente Imaggio.

Tra i presenti, Simone Carcano, presidente del Consorzio Desio-Brianza, il responsabile della Comunità pastorale don Mauro Barlassina, il decano don Maurizio Tremolada, il sindaco di Desio, Simone Gargiulo con l'assessore ai servizi sociali, Fabio Sclapari, tanti sindaci, assessori e rappresentanti dell'associazionismo locale come Azione cattolica e Acli.

Usando la metafora di una favola sospesa tra passato agricolo e futuro, l'arcivescovo ha così simboleggiato la condizione attuale del lavoro: «Mia nonna aveva un pollaio domestico, come si usava al mio paese. C'era una ciotola sola per il mangime e le galline accorrevano festose e insieme aggressive. Era un pollaio della competitività. Quando poi mio zio prese in mano le cose, pensò che con queste galli-

VEGLIA DIOCESANA Lavoratori protagonisti con Dio nella creazione del mondo: Beretta: «Favorire la partecipazione a forme comunitarie di esperienza lavorativa»: Azione cattolica e Acli: lavorare deve diventare un bene comune, non solo per chi lo fa



Mario Delpini incontra Victor, lavoratore brasiliano precario insieme al decano don Maurizio Tremolada. A sinistra: i don Mauro e don Alberto Barlassina. Sopr: il sindaco Simone Gargiulo e l'assessore Fabio Sclapari

ULTIMI GIORNI
**La visita
all'ospedale
Pio XI
e poi a Desio**

In dialogo con gli operatori della salute. Sabato 4 maggio l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, visiterà l'ospedale Pio XI di via Mazzini. Sarà uno dei momenti più importanti dell'ultima parte della visita al Decanato della zona pastorale 5, che sarà interamente dedicata a Desio.

Alle 9.30 il direttore generale Asst Brianza, Carlo Alberto Tersalvi, accoglierà Delpini, insieme al cappellano ospedaliero, don Almeida da Cruz. Nell'aula magna dell'ospedale ci saranno poi le testimonianze di Michele Bombelli, direttore del reparto di Medicina, di Efrem Umberto Pelucchi, del coordinamento ospedaliero, e di Anastasia Porretta, dell'associazione Avo.

Sabato 4 e domenica 5 maggio, infine, giungerà a conclusione una delle visite pastorali più lunghe (dal 13 aprile al 5 maggio) dedicate a una zona pastorale. Due giorni interamente dedicati alla Comunità pastorale santa Teresa di Gesù bambino di Desio: nel pomeriggio di sabato la parrocchia di san Giovanni Battista (con la cena a buffet in salone con i gruppi ecclesiali della città); domenica dedicata alle parrocchie di san Giorgio, dei santi Siro e Materno (con la visita al Collegio Paola di Rosa, l'incontro con le Ancelle della Carità e la visita alla Rsa LArca), di San Pio X e della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. ■ **M.M.**

Competitività, precarietà e indifferenza: i tre mali del mondo del lavoro

ne si poteva fare qualche affare. Perciò impiantò un grande allevamento di polli. La vita era noiosa, ma tutto procedeva con ordine. Era il pollaio dell'indifferenza». E, ancora: «Quando mio cugino prese in

Uno su 4
gli working poor: uomini e donne che, pure impiegati, non riescono a far fronte alle spese e devono rivolgersi alla Caritas

mano le cose, si dedicava di più a leggere Il Sole 24Ore che a curarsi del pollaio. Quando però c'erano incentivi per abbattere le galline e prevenire il diffondersi dell'avaria sterminò le galline. Era il pollaio della precarietà». I tanti mali del lavoro oggi, secondo la Chiesa, ben segnalati anche da don Nazario Costante e don Bruno Bignami, in prima linea nella Pastorale del lavoro e da Simona Beretta, direttrice Centro dottrina sociale della Chiesa: come il fenomeno dei working poor: uomini e donne che, pure impiegati, non riescono a far fronte alle spese, e 1 su 4 deve rivolgersi alla Caritas.

Tre le testimonianze. Victor,

brasiliano, da due anni in Italia con la moglie, entrambi avvocati, ma alle prese con lavori precari - perché i titoli conseguiti nel loro Paese di origine non sono riconosciuti in Italia; Federico, dal tempo della pandemia lavoratore in smart working. E infine, Valentina Tacconi, parlando a nome dei lavoratori del Consorzio: «Facilitiamo l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità», spesso segnate dallo stigma sociale e da una precarietà che fa rinunciare a ogni occupazione. «Chi fa orientamento deve ostinatamente esercitare lo sguardo sull'altro, specie per gli sfiduciati e per chi considera il proprio futuro già scritto». ■

Al Consorzio Desio Brianza la veglia decanale sul lavoro presieduta dall'Arcivescovo, testimonianze e preghiera

«La nostra società non deve essere un pollaio di competitività, indifferenza o precarietà»



Monsignor Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha presieduto alla veglia decanale dedicata al lavoro nella sede del Consorzio Desio Brianza. Inta la testimonianza che ha avuto un importante contributo alle riflessioni



DESB (Info) Lavoro e società i temi trattati martedì sera al Consorzio Desio Brianza durante la veglia di preghiera con l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Tanti gli interventi.

Durante l'evento le testimonianze si sono alternate ad alcuni interventi dell'arcivescovo. Sono state ricordate anche le parole di Papa Francesco sul tema del lavoro. Presenti il sindaco di Desio **Simone Gargiulo** e l'assessore ai Servizi sociali **Fabio Sclapari**, insieme all'assessore **Simone Carcano** di Bovisio Masciago, oltre al decano di Desio, don **Maurizio Tremolada** di Muggiò, e al prevosto, don **Mauro Barlassina**.

Il primo chiamato a parlare è stato **Victor Ruppini Prado**, originario del Brasile e in Italia con la moglie da circa due anni: «In Brasile sono stato un avvocato per quasi dieci anni, e anche mia moglie ha fatto il mio stesso lavoro - ha raccontato - Abbiamo studiato

per i migliori istituti in Italia, ma anche per molti giovani italiani che trovano le stesse difficoltà. In un mondo del lavoro sempre più complesso.

Ruppini Prado ha parlato della sua esperienza come lavoratore in questi vent'anni: «Una modalità di lavoro con dei vantaggi ineguagliati, tra cui la flessibilità e la possibilità di lavorare con la propria famiglia. I benefici però non dobbiamo guardarli di lato al lavoro. Non dimentichiamo che, da dei giorni scorsi, si sta parlando di licenziamenti e di licenziamenti. Non dimentichiamo che stiamo trattando le difficoltà che emergono quando si licenziano e in concreto stati di licenziamento, senza le naturali testimonianze che vengono sul posto di lavoro. Ho provato a proporre soluzioni, come la riduzione delle ore, o la riduzione della durata del contratto, ma la pensavo che si era già fatto».

L'ultima testimonianza è stata quella di **Valentino Baccetti**, che ha parlato a nome del Sì, il Servizio Integrazione Lavorativa del Consorzio Desio Brianza, che si occupa dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità e fragilità: «Il 50 per cento di lavoro come strumento di inserimento sociale, perché la



partecipazione e l'assistenza necessaria nelle scelte di vita sono valori essenziali - ha affermato Taroni. Sposo la non conoscenza della disabilità e la paura di non essere capaci di accogliere il proprio ciò che crea un barriera all'integrazione».

La veglia è presieduta con le parole di don **Bruno Bigonami**, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, e di **Silvana Beretta**, direttrice di Publica economia

all'Università Cattolica e direttrice dell'Ufficio di lavoro per le Diritte sociali della Cei, che ha fatto un'analisi di numerose testimonianze e difficoltà lavorative dei giovani nel mondo del lavoro, la dispartita di governo, la precarietà e l'instabilità tra lavoro e società.

«Il lavoro è un'esperienza del prendersi cura di sé, e un'esperienza operativa di lavoro. Bisogna mettere ordine alle cose - ha affermato don Bigonami - Bisogna puntare a dare il meglio di sé, a dare il meglio di sé, a dare il meglio di sé, a dare il meglio di sé».

«La fine della serata. Delpini ha parlato del punto per mettere un punto alle domande: «Le testimonianze relative al lavoro hanno specifiche declinazioni nella nostra società - ha concluso monsignor Mario Delpini - Le testimonianze relative al lavoro hanno specifiche declinazioni nella nostra società - ha concluso monsignor Mario Delpini - Le testimonianze relative al lavoro hanno specifiche declinazioni nella nostra società - ha concluso monsignor Mario Delpini».

Nel fine settimana la visita in ospedale e alle parrocchie

Subito Triconto a San Giovanni Batista, domenica e San Giorgio la Messa in Basilica e, nel pomeriggio, a San Pio X e ai Santi Pietro e Paolo

DESB (Info) Continua la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, nella comunità del Decanato di Desio. Nel fine settimana appuntamenti nelle parrocchie della Comunità Santa Teresa di Gesù Bambino. La prima tappa in città, però, sabato 3 maggio, è prevista all'ospedale San Pio X, dove incontrerà medici e infermieri. L'arrivo è stato fissato per le 9, quindi parteciperà a un convegno prima di visitare un reparto della struttura. Nel pomeriggio invece, monsignor Delpini incontrerà i fedeli e i vari gruppi della parrocchia di San Giovanni Batista. Domattina 5 maggio la visita pastorale dell'arcivescovo partirà alle 9 dalla parrocchia di San Giorgio, quindi alle 11 continuerà la Messa nella



Chiesa dedicata ai Santi Siro e Moterno e alle 11.30 parteciperà alla Messa con il Consiglio pastorale. Nel pomeriggio si recerà in visita alla casa di riposo «Pio e Maria».

Basilica dedicata ai Santi Siro e Moterno e alle 11.30 parteciperà alla Messa con il Consiglio pastorale. Nel pomeriggio si recerà in visita alla casa di riposo «Pio e Maria».

Al Consorzio Desio Brianza la veglia decanale sul lavoro presieduta dall'Arcivescovo, testimonianze e preghiera «La nostra società non deve essere un pollaio di competitività, indifferenza o precarietà»

Lavoro e società i temi trattati martedì sera al Consorzio Desio Brianza durante la veglia di preghiera con l'Arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini**. Tanti gli interventi.

Durante l'evento le testimonianze si sono alternate ad alcuni interventi dell'Arcivescovo. Sono state ricordate anche le parole di Papa Francesco sul tema del lavoro. Presenti il sindaco di Desio **Simone Gargiulo** e l'assessore ai Servizi sociali **Fabio Sclapari**, insieme all'assessore **Simone Carcano** di Bovisio Masciago, oltre al decano di Desio, don **Maurizio Tremolada** di Muggiò, e al prevosto, don **Mauro Barlassina**.

Il primo chiamato a parlare è stato **Victor Ruppini Prado**, originario del Brasile e in Italia con la moglie da circa due anni: «In Brasile sono stato un avvocato per quasi dieci anni, e anche mia moglie ha fatto il mio stesso lavoro - ha raccontato - Abbiamo studiato

Giurisprudenza, ma i nostri titoli non sono riconosciuti in Italia. Quando abbiamo scelto di venire qui, abbiamo scelto di ricominciare da zero».

Ruppini Prado ha sottolineato il fatto che precarietà e incertezza sono ormai costanze nelle loro vite, ed è così non solo per i migranti arrivati in Italia, ma anche per molti giovani italiani che trovano le stesse fatiche, in un mondo del lavoro sempre più complesso.

Federico Broussard ha portato la sua esperienza come lavoratore in smart working: «È una modalità di lavoro con dei vantaggi innegabili, tra cui la flessibilità maggiore, l'aumento della produttività, i bassi costi perché non dobbiamo spostarci fino al luogo di lavoro. Nonostante questo, ha dei grandi svantaggi, tra cui l'isolamento e la mancanza di interazioni sociali». Broussard ha sottolineato come siano numerose le difficoltà che emergono quando il lavoratore è in costante stato di isolamento, senza le normali interazioni che avvengono sul posto di lavoro. Ha proseguito proponendo soluzioni, come le riunioni online, o una modalità ibrida di lavoro, sia in presenza che a distanza.

L'ultima testimonianza è stata portata da **Valentina Tacconi**, che ha parlato a nome del Sil, il Servizio Interazione Lavorativa del Consorzio Desio Brianza, che si occupa dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità e fragilità: «Il Sil vede il lavoro come strumento di inserimento sociale, perché la partecipazione e l'autodeterminazione nelle scelte di vita sono valori essenziali - ha affermato Tacconi - Spesso la non conoscenza della disabilità e la paura di non essere capaci di accogliere è proprio ciò che crea una barriera all'integrazione».

La veglia è proseguita con le parole di don **Bruno Bignami**, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, e di **Simona Beretta**, docente di Politica economica all'Università Cattolica e direttrice del Centro di ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa, che hanno trattato di numerose tematiche: il difficoltoso inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la disparità di genere, la profonda connessione tra lavoro e società.

«Il lavoro è un'esperienza del prendersi cura della vita, e continua l'opera creatrice di Dio nel mettere ordine alle cose - ha affermato don Bignami - Importanti anche le parole di Papa Francesco pronunciate nel 2017 nel discorso ai lavoratori all'Ilva di Genova: ha affermato che quando non si lavora, è la democrazia stessa a entrare in crisi, tutto il patto sociale smette di funzionare».

Alla fine della serata, l'Arcivescovo ha preso la parola per mettere un punto alle numerose questioni emerse: «Le problematiche relative al lavoro hanno specifiche declinazioni nella nostra società - ha concluso monsignor Mario Delpini - Le testimonianze offerte e i testi letti stasera ci offrono temi e spunti preziosi, ci invitano a non smettere mai di studiare, di confrontarci, di stare attenti a ciò che succede. Vogliamo dichiarare di avere bisogno di tutto e di tutti, ma soprattutto di Lui, della sua parola, della sua grazia. Forse possiamo anche pregare così: non permettere, Signore, che la nostra società sia un pollaio di competitività o di indifferenza o di precarietà».